

No-profit

**Il "tesoretto"
 delle Fondazioni
 bancarie:
 nel 2008 spesi
 121 milioni
 per progetti
 sanitari**

Secondo l'ultimo rapporto dell'Acri le donazioni degli enti bancari sono rimaste stabili

Fondazioni, 121 milioni al Ssn

I fondi alle strutture sanitarie - Le erogazioni maggiori a cultura e ricerca

Le donazioni nel 2008

Settore	Importo		Interventi	
	Min €	%	Num.	%
Beni culturali	513,1	30,60	10.700	36,4
Ricerca	252,8	15,08	2.046	7,0
Volontariato	251,2	14,98	4.896	16,6
Educazione	196,5	11,72	4.327	14,7
Sviluppo ed edilizia pop.	154,3	9,20	1.467	5,0
Salute pubbl.	121,0	7,22	1.537	5,2
Protezione e qualità amb.	41,3	2,46	490	1,7
Assistenza agli anziani	39,0	2,32	546	1,9
Crescita e formaz. giov.	37,0	2,21	918	3,1
Att. sportiva	28,4	1,69	1.579	5,4
Altro	42,2	3,23	915	3,1
Totale	1.676,7	100,00	29.421	100,0

Ben 1537 progetti per 121 milioni in tutto. Tanto vale il patrimonio di donazioni che le Fondazioni bancarie hanno fatto piovere nel 2008 su strutture sanitarie, associazioni e organismi no-profit per promuovere progetti di salute pubblica. Una fetta importante (oltre il 7%) della torta di fondi che le fondazioni bancarie decidono di spendere ogni anno per iniziative no-profit: dalla cultura all'educazione fino al volontariato e alla Sanità pubblica. Una boccata d'ossigeno, questa, che si è fatta sentire nonostante la crisi.

Secondo l'ultimo rapporto dell'associazione delle fondazioni e delle casse di risparmio (l'Acri) di fine dicembre, nel 2008 le fondazioni sono riuscite a tenere sostanzialmente stabili le loro donazioni: a fronte di proventi che si sono ridotti del 19,4% le erogazioni deliberate sono infatti diminuite solo del 2,1%, rimanendo - con la spesa totale di 1,68 miliardi di euro - sempre ben al di sopra del traguardo di un miliardo e mezzo di donazioni all'anno.

Tra le principali realtà (pari complessivamente al 49% del patrimonio) ci sono fondazioni come la Cariplo; il monte dei paschi di Siena; la compagnia di San Paolo; la fondazione cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona e la fondazione cassa di risparmio di Torino. Mentre per quanto riguarda la distribuzione geografica delle donazioni al nord va il 66% delle risorse, al centro il 28,6% e al Sud e isole solo il 5,4 per cento. I settori in cui le fondazioni sono presenti in maggior numero sono: arte, attività e beni culturali e volontariato, filantropia e beneficenza (tutte le 88 fondazioni); educazione, istruzione e formazione (83); salute pubblica (73); assistenza sociale (68) e ricerca (63). I beneficiari sono sempre soggetti che perseguono finalità non lucrative di pubblico interesse: dai privati no-profit - a questi va il 63,2% degli importi erogati - alle istituzioni pubbliche come scuole, università, strutture sanitarie e istituti di accoglienza e beneficenza.

Mar. B.

Accordo tra San Matteo e Università

Big-campus a Pavia

SCELTE DIDATTICHE



Sarà il più grande campus universitario d'Italia e tra i maggiori d'Europa e nascerà dalla partnership tra l'ospedale **San Matteo** e l'**Università di Pavia**, con il patrocinio di Regione Lombardia.

L'accordo sottoscritto la settimana scorsa prevede la concessione di aree dedicate da parte del S. Matteo che a partire dal 2011 metterà a disposizione delle nuove attività i padiglioni attualmente occupati dalle cliniche mediche, chirurgiche e da quella di Dermatologia, che si trasferiranno al Dea (Dipartimento emergenza e accettazione), la struttura ospedaliera di nuova edificazione che ospiterà le attività dell'Istituto di ricerca.

Nel complesso troverà posto la Facoltà di Medicina dell'Università pavese realizzando il più grande esempio di integrazione tra didattica, ricerca e attività assistenziale italiano. Ogni giorno le aree messe a disposizione del San Matteo ospiteranno circa 4.500 studenti che potranno utilizzare anche una palazzina interamente dedicata a un laboratorio di ricerca di ultima generazione, permettendo formazione di alto livello.

Istruttoria Antitrust su 4 multinazionali

Risonanze sotto tiro

GARE D'APPALTO



L'Autorità Garante della concorrenza e del mercato, nella riunione del 4 febbraio 2010, ha deciso di avviare un'istruttoria per verificare se le società Siemens

Healthcare Diagnostics Srl, Philips Spa, Toshiba Medical Systems Srl e Alliance Medical Srl (potenziale partner quest'ultima dei produttori di apparecchiature) si siano coordinate per limitare il confronto concorrenziale tra loro in occasione della gara bandita da Soresa, Società Regionale per la Sanità della Campania, per l'acquisto e noleggio di apparecchiature per risonanza magnetica per un importo complessivo di 8,885 milioni.

Secondo una segnalazione ricevuta, le quattro società potrebbero aver definito congiuntamente le modalità di partecipazione alla gara, condizionando le possibilità di partecipazione e di aggiudicazione del relativo contratto di fornitura.

La gara d'appalto era stata bandita dalla società campana Soresa a giugno dello scorso anno. Il provvedimento è stato notificato oggi alle società nel corso di alcune ispezioni effettuate in collaborazione con le Unità speciali della Guardia di Finanza.



Presto tavolo interministeriale sul caso Glaxo

«No» a decisioni unilaterali su temi sensibili come la farmaceutica e l'investimento in ricerca nel territorio nazionale. Netta e decisa la presa di posizione del ministro del Lavoro Maurizio Sacconi all'indomani dell'annuncio da parte dei vertici della **Glaxo** della volontà di dismettere il centro di ricerche di Verona: la questione - ha annunciato - sarà affrontata da un tavolo interministeriale composto dai rappresentanti del governo, delle parti sociali e delle istituzioni, «perché un comparto come quello delle neuroscienze non può essere pregiudicato da logiche legate al mero profitto». Nel frattempo sono stati il ministro della Salute, **Ferruccio Fazio** ed il sottosegretario **Francesca Martini** a raccogliere le rassicurazioni dei vertici Glaxo - il presidente e Ad, **Luc Debruyne** e il vicepresidente Glaxo Italia, **Daniele Finocchiaro** - sulla «permanenza delle altre attività presenti nel polo di Verona e nel resto d'Italia», poiché la decisione sul centro veronese «non ha alcuna attinenza con il sistema Italia», ma è frutto di una «strategia globale adottata multinazionale del farmaco di razionalizzazione dei centri di ricerca sparsi in tutto il mondo».



«Si» della Fda a rosuvastatina anti-ictus o infarto

«Sì» della Fda statunitense all'utilizzo della rosuvastatina **AstraZeneca** per la riduzione del rischio di ictus, infarto miocardico e procedure di rivascularizzazione in persone che non presentano evidenze cliniche di malattie coronariche in atto ma con un aumentato rischio di malattie cardiovascolari dovuto all'età avanzata, un livello di proteina C reattiva ad alta sensibilità (hsCRP) di 2 mg/L e la presenza di un altro fattore di rischio cardiovascolare aggiuntivo, quale, a esempio, ipertensione, bassi livelli di colesterolo HDL, fumo o una storia familiare di coronaropatia prematura. La decisione - ha reso noto l'azienda - è stata basata sui risultati dello studio Jupiter, che ha valutato l'efficacia di rosuvastatina 20 mg nella riduzione della morbilità e della mortalità cardiovascolare in una popolazione mai studiata in precedenza.



Psoriasi ungueale, pronto uno smalto all'urea

Per chi è affetto da psoriasi ungueale, le più piccole azioni quotidiane sono talvolta difficili. Oggi un nuovo smalto a base di urea, «Onypso», brevettato da Pierre Fabre, è in grado di migliorare la qualità di vita di questi pazienti. Il 90% delle persone con psoriasi avrà almeno una volta nel corso della propria vita una manifestazione ungueale. È un disturbo antiestetico, che comporta dolore nel 50% dei casi e compromette la qualità di vita. È più frequente nei pazienti con più di 50 anni colpiti da forme che interessano anche le articolazioni. Una ricerca epidemiologica condotta da Sergio Chimenti, direttore della Clinica dermatologica dell'Università di Roma, Tor Vergata e presentata in occasione del VI Congresso internazionale sulla psoriasi promosso dalla Adipso, ha mostrato come la psoriasi dell'unghia si possa considerare un vero e proprio handicap sociale.



Appello ai media: "Il sangue non è un optional"

«Il sangue non è un optional, ma un vero e proprio farmaco salvavita: non se ne può parlare solo quando c'è un'emergenza e dimenticarsene per il resto dell'anno». Suona così il comunicato-appello con cui la Fidas - la Federazione italiana associazioni donatori di sangue, alla quale aderiscono 68 Associazioni autonome presenti in 16 Regioni, per un totale di 445.476 soci donatori - ha invitato i media a prestare maggiore attenzione all'atto della donazione, «gesto di civiltà fondamentale per la tenuta del Ssn». «In Italia - spiega la Fidas - si fanno 4 milioni di trasfusioni e in media vanno "in pensione" circa 40mila donatori l'anno: la sensibilizzazione e l'informazione della popolazione e la ricerca di nuovi donatori sono indispensabili per garantire la terapia che solo la donazione volontaria, periodica, gratuita, anonima e consapevole è in grado di offrire».



Con Pierre Fabre su anticorpo monoclonale

Annunciato da Abbott e Pierre Fabre Sa oggi un accordo di licenza esclusivo e mondiale per lo sviluppo e la commercializzazione di h224G11, un anticorpo monoclonale contro il recettore di membrana cMet per il trattamento del cancro, attualmente in fase pre-clinica, scoperto nel Centro di immunologia Pierre Fabre (Cipf) in Francia. L'anticorpo monoclonale h224G11 agisce legandosi in maniera specifica alla proteina cMet, che svolge un ruolo importante nella progressione di vari tumori solidi, portando alla morte le cellule tumorali, inibendone la migrazione e l'angiogenesi quali tumori alla prostata, al polmone e tumori gastrici ed è un mediatore nella resistenza alla chemioterapia. In base all'accordo di licenza e collaborazione, Abbott intraprenderà lo sviluppo e la commercializzazione degli anticorpi monoclonali che hanno come target il recettore cMet. Pierre Fabre Sa riceverà subito 25 milioni di dollari come fondo per supportare nuove ricerche e scoperte nell'arco di due anni.



In pista biosimilare per la neutropenia oncologica

Sandoz, divisione generici della svizzera Novartis, è pronta a lanciare sul mercato italiano proprio un terzo farmaco biosimilare. Dopo la somatropina e l'epoetina alfa ricombinante è infatti il turno di filgrastim: un fattore di crescita indicato per il trattamento della neutropenia in pazienti oncologici sottoposti a chemioterapia o in pazienti sottoposti a terapia mieloablativa seguita da trapianto di midollo osseo. Secondo quanto reso noto dall'azienda, il farmaco viene anche impiegato per mobilitare e attivare le cellule staminali circolanti nel sangue periferico che diventeranno in seguito globuli bianchi maturi nonché nel trattamento di supporto ai pazienti affetti da Hiv per ridurre il rischio di infezioni batteriche.



Un Sms porta il "dottor Sogni" nelle baby corsie

Dal 20 febbraio al 10 marzo 2010 inviando un sms al numero 45592 da tutti i cellulari personali Tim, Vodafone, Wind e 3, per donare un euro o chiamando lo stesso numero da rete fissa Telecom Italia per donare due euro, sarà possibile ampliare il raggio d'azione dei "dottor Sogni", artisti professionisti (attori di teatro, mimi) formati dalla Fondazione Theodora per lavorare in ambito ospedaliero pediatrico. Nel 2009 Theodora ha formato 12 "dottor Sogni" junior che sono andati a integrare la squadra dei 17 "dottor Sogni" senior: i fondi raccolti serviranno a garantire le visite dei nuovi operatori in dieci ospedali con la supervisione e l'accompagnamento periodico dei senior (volte ad affinare l'approccio con l'ospedale, i piccoli pazienti e le famiglie), a finanziare i corsi di formazione continua, il counseling psicologico periodico e la sterilizzazione delle attrezzature utilizzate nelle attività con i bambini.



L'auto-trascendenza è in zona temporo-parietale

Alterazioni patologiche dei circuiti nervosi nella aree temporo-parietali degli emisferi contribuiscono all'insorgenza di disturbi del comportamento e del pensiero spirituale. La scoperta è emersa da uno studio realizzato dall'Irccs **Eugenio Medea** - La Nostra Famiglia - Polo Friuli Venezia Giulia e dall'**Università di Udine** in collaborazione con ricercatori dell'Irccs **Fondazione Santa Lucia** e dell'**Università La Sapienza** di Roma). Lo studio - pubblicato sulla rivista scientifica internazionale *Neuron* - è stato realizzato grazie al supporto finanziario della **Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone** (Crup), analizzando 88 pazienti con tumori cerebrali, prima e dopo la rimozione chirurgica della lesione espansiva che ha consentito di identificare le aree temporo-parietali dell'emisfero sinistro e destro come quelle erano maggiormente associate all'aumento di auto-trascendenza.

